

## LVIIª TORNATA

MARTEDÌ 16 MARZO 1915

Presidenza del Presidente MANFREDI

## INDICE

Disegni di legge (discussione di):	
Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento (N. 161) . . . . .	pag. 1396
Oratori:	
LAMBERTI . . . . .	1396, 1399, 1400
SANTINI . . . . .	1398, 1400
ZUPELLI, ministro della guerra . . . . .	1399
Disegni di legge (presentazione di) . . . . .	1401
Giuramento di Senatori (Marconi, Amero d'Aste Stella, Spirito, Tanari) . . . . .	
	1394, 1396
Interpellanza (annuncio di) . . . . .	1401
Relazioni (presentazione di) . . . . .	1394, 1396, 1401
Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori:	
Oratori:	
BAVA BECCARIS . . . . .	1394
COLONNA FABRIZIO . . . . .	1395
FROLA . . . . .	1395
MELODIA . . . . .	1395
PAGANO GUARNASCHELLI . . . . .	1395
Ringraziamenti . . . . .	1393
Votazione a scrutinio segreto (risultato di) 1396, 1402	

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri della guerra, della marina, del tesoro, di grazia, giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

## Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Sono pervenute alle Presidenza le seguenti lettere e telegrammi:

Dal Municipio di Pago Vejano:

« A nome Municipio, cittadinanza tutta, porgo vivi sentiti ringraziamenti per amorevoli condoglianze codesto alto Consesso che mentre fannoci per la loro considerazione apprezzare la grave irreparabile perdita ci sono di conforto e sollievo. Prego Eccellenza Sua rendersi benignamente interprete e manifestare tali doverosi sentimenti codesto nobile alto Consesso.

« Sindaco cav. uff. dott. NICOLA ORLANDO ».

« Onorevole Presidente,

« Ho l'onore di rassegnare alla Eccellenza Vostra i sensi di viva gratitudine miei e della mia famiglia per la nobilissima commemorazione che volle fare al Senato del nostro caro e compianto zio senatore Luigi Medici del Vascello.

« Prego l'E. V. ad esprimere i nostri ringraziamenti agli illustri colleghi dell'estinto per le condoglianze che Ella in loro nome ci esprime.

« Permetta che Le attesti i miei personali sentimenti di riconoscente ossequio, confermandomi di Lei

« Dev.mo

« L. MEDICI ».

« Eccellenza,

« A nome anche della mia famiglia porgo all'E. V. i sentimenti della più viva gratitudine per la bellissima commemorazione fatta l'altro ieri al Senato per il defunto mio padre senatore Severi, e porgo pure sentite grazie per il cortese invio del resoconto stenografico.

« Colla massima osservanza dell'E. V.

« Obb.mo

« A. SEVERI ».

« Ecc.mo Presidente del Senato,

« A nome della famiglia del compianto senatore avv. Mario Martelli e personalmente come genero dello stesso, ringrazio sentitamente per le elevate parole colle quali volle ricordare le benemerienze del nostro illustre defunto.

« Voglia accogliere i sensi del nostro animo grato al Senato ed alla E. V. per la manifestazione di condoglianza.

« Con ossequio profondo

« AVV. LONGHI PIETRO ».

« La partecipazione del Senato al cordoglio della città nostra per morte dell'illustre cittadino senatore Severi riempie animi di gratitudine verso Alto Consesso verso suo illustre Presidente.

« Sindaco LELLI ».

#### Giuramento dei senatori

**Marconi, Amero d'Aste Stella, Spirito.**

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Marconi Guglielmo, di cui il Senato ha testè convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Blaserna e Viale di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Marconi Guglielmo è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Marconi Guglielmo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*(Vivissimi e prolungati applausi anche dalle tribune).*

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Amero d'Aste Stella Marcello, di cui il Senato ha testè convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Viale e Reynaudi di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Amero d'Aste Stella è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Amero d'Aste Stella Marcello del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Spirito Beniamino, di cui il Senato ha testè convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Talamo e Reynaudi di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Spirito Beniamino è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Spirito Beniamino del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

#### Presentazione di relazioni.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sulla nomina a senatore del signor Angelo Passerini.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Melodia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

PAGANO GUARNASCHELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO GUARNASCHELLI. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sulla nomina a senatore del signor professore dottor Giuseppe Pitre.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Pagano Guarnaschelli della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

#### Relazioni della Commissione per la verifica dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Ha facoltà di parlare il senatore Bava Beccaris.

BAVA BECCARIS, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 30 dicembre 1914 venne nominato senatore del Regno, per la 14ª categoria dell'articolo 33

dello Statuto, il signor Brusati Roberto, tenente generale.

Riconosciuto valido il titolo, e concorrendo nel medesimo tutti gli altri requisiti prescritti, la Commissione, all'unanimità di voti, ne propone la convalidazione.

Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 fu nominato senatore del Regno, per le categorie 3ª e 21ª dello Statuto, l'onorevole marchese Ferdinando Resta Pallavicino, che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXI e XXII.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto validi i titoli, e perfetti tutti gli altri requisiti prescritti, unanime ne propone la convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Fabrizio Colonna.

COLONNA FABRIZIO, *relatore*. A nome del relatore onorevole senatore Colombo ho l'onore di riferire al Senato che:

Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 fu nominato senatore del Regno l'onorevole avv. Carlo Fabri, che fu deputato al Parlamento per le legislature XX, XXI, XXII e XXIII.

La vostra Commissione, riconosciuto valido il titolo per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto del Regno e visto che concorrono gli altri requisiti richiesti dallo Statuto medesimo, vi propone, alla unanimità, di convalidarne la nomina.

Anche a nome del relatore onorevole senatore Colombo ho l'onore di riferire al Senato che:

Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 fu nominato senatore per la 21ª categoria dell'art. 33 dello Statuto del Regno il signor avvocato Lazzaro Frizzi.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto valido il titolo e concorrendo gli altri requisiti, vi propone, all'unanimità, di convalidarne la nomina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frola.

FROLA, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 30 dicembre 1914 l'onorevole avv. Silvio Pellerano venne nominato senatore del Regno per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto fondamentale del Regno.

La vostra Commissione ha riconosciuto la validità del titolo, perchè l'onorevole Pellerano fu deputato al Parlamento per le legislature XVIII, XIX, XXII e XXIII, ed ha accertato il concorso delle altre condizioni prescritte; all'unanimità perciò vi propone la convalidazione della nomina fatta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Pagano Guarnaschelli.

PAGANO GUARNASCHELLI, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'onorevole avv. Domenico Raccuini che fu deputato al Parlamento per le legislature XIX, XX, XXI e XXII.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo di nomina e concorrendo gli altri requisiti voluti, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvene la convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Melodia.

MELODIA, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'onorevole Cesare Sili, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XX, XXI, XXII e XXIII.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto la validità del titolo e concorrendo nell'onorevole Sili gli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabrizio Colonna.

COLONNA FABRIZIO, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 30 dicembre 1914 fu nominato senatore del Regno per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto il signor marchese Giuseppe Tanari.

Dai documenti presentati è constatata l'esistenza del titolo di nomina e concorrendo gli altri requisiti voluti, la Commissione, ad unanimità, ha l'onore di proporvi la convalidazione del signor marchese Giuseppe Tanari a senatore del Regno.

PRESIDENTE. Sulle proposte dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il Senato delibererà a scrutinio segreto.

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE 1913-15 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1915

**Presentazione di relazione.**

FROLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FROLA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Elevazione del peso dei pacchi postali ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Frola della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Prego l'onor. senatore, segretario, Di Prampero di fare l'appello nominale per questa votazione.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori, segretari, numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Amero d'Aste, Annaratone, Astengo, Badini Confalonieri, Barracco, Bava-Beccaris, Bettoni, Blaserna, Botterini, Brandolin.

Cadolini, Caetani, Canevaro, Carafa, Carissimo, Caruso, Cassis, Castiglioni, Cavasola, Cefaly, Chironi, Colonna Fabrizio, Conti, Cornalba.

Dalla Vedova, D'Ayala Valva, De Blasio, De Giovanni, De Larderel, De Sonnaz, Di Brazzà, Di Brocchetti, Di Camporeale, Di Collobiano, Diena, Di Prampero, Di Terranova, Di Vico, Dorigo.

Ellero.

Fabrizi, Facheris, Fano, Ferraris Carlo, Fill Astolfone, Filomusi Guelfi, Foà, Francica-Nava, Frascara, Frola.

Garavetti, Golgi, Gorio, Greppi Emanuele, Greppi Giuseppe, Gualterio, Gui.

Lamberti, Levi Ulderico, Luciani.

Malaspina, Malvano, Malvezzi, Mangiagalli, Marchiafava, Marconi, Mariotti, Martinez, Martuscelli, Maurigi, Mazza, Melodia, Monteverde.

Pagano, Pagliano, Pedotti, Perrucchetti, Pigorini, Pincherle, Podestà, Polacco, Pullè Francesco.

Reynaudi, Ridola, Righi, Rossi Giovanni.

Sacchetti, Saladini, Sandrelli, San Martino Enrico, Sanseverino, Santini, Scaramella-Manetti, Schupfer, Scillamà, Serristori, Sormani, Spirito.

Taglietti, Tajani, Talamo, Tami, Tasca, Tittoni Romolo, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torigiani Filippo, Torigiani Luigi, Treves, Triani.

Valli, Viale, Vigoni, Villa Giovanni, Visconti Modrone.

Zupelli.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che dal computo dei voti risultano approvate le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; dichiaro perciò convalidata la nomina a senatore dei signori: Brusati Roberto, Fabri Carlo, Frizzi Lazzaro, Pellerano Silvio, Resta Pallavicino Ferdinando, Sili Cesare, Tanari Giuseppe, Raccuini Domenico e li ammetto alla prestazione del giuramento.

**Giuramento del senatore Tanari.**

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Tanari marchese Giuseppe di cui il Senato ha testè convalidata la nomina a senatore, invito i signori senatori Righi e Sacchetti a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor senatore Tanari marchese Giuseppe viene introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la consueta forma).

PRESIDENTE. Do atto al signor marchese Giuseppe Tanari del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

**Discussione del disegno di legge: « Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento » (N. 161).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento ». Ne do lettura.

## Articolo unico.

Fino al 31 dicembre 1915 gli ufficiali di complemento di qualunque arma, corpo e specialità, e qualunque sia la loro provenienza, ad eccezione di quelli da reclutarsi in base al Regio decreto 10 gennaio 1915, n. 9, potranno essere richiamati in servizio per ordine del ministro della guerra con deroga all'articolo 3 della legge 25 gennaio 1888, n. 5177.

La presente legge andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Dichiaro aperta la discussione e do facoltà di parlare all'onorevole senatore Lamberti.

LAMBERTI. Questo disegno di legge, costituito di un solo articolo, ha dato luogo nell'altro ramo del Parlamento ad un'ampia discussione, nella quale due oratori, oltre all'argomento in questione, ne hanno toccati molti altri attinenti alla materia. Ad essi ha risposto esaurientemente l'onorevole ministro della guerra. Coloro che avessero desiderato di conoscere quanto in tale occasione si è detto possono dagli *Atti parlamentari* rilevare lo svolgimento della discussione e le conclusioni alle quali si addivenne.

Nell'altro ramo del Parlamento la discussione di questo disegno di legge diede occasione a più di un autorevole uomo parlamentare, di pronunciare meritate parole di elogio verso l'Amministrazione militare e verso colui che la governa nell'attuale momento. Non dispiaccia al Senato che io, corrispondendo ad un personale sentimento, confermi questo elogio e questo plauso verso l'egregia persona che ora si trova a capo dell'Amministrazione militare e che in un breve periodo di tempo ha dato prova di grande ed efficace attività.

Il disegno di legge che stiamo discutendo dimostra la sua opportunità e la sua bontà senza bisogno di speciali chiarimenti. Io però avrei desiderato che, nel dettarne le disposizioni, si fosse tenuto conto del disagio morale ed economico, al quale vanno incontro tutti indistintamente gli ufficiali di complemento che vengono, per effetto della presente legge, chiamati a prestare un servizio che è fuori della legge ordinaria e che non richiede più il loro consenso.

A mio giudizio non è giusto che si debba

dare un compenso economico solamente a quegli ufficiali che sono chiamati a prestar servizio in guarnigioni disagiate. Io trovo che la maggior parte dei professionisti, obbligati a rinunciare a notevoli benefici della propria professione, se vogliono adempiere, con piena coscienza e con l'amore che li deve guidare in questi momenti, a quegli obblighi che la preparazione militare della patria richiede, risentono un notevole danno economico, che non può esser compensato da quel modesto emolumento (di appena cinque lire, mi pare) che le disposizioni vigenti assegnano agli ufficiali di complemento.

D'altra parte bisogna essenzialmente guardare allo scopo che si vuole conseguire col richiamo sotto le armi di questi ufficiali. Quantunque oggi non si sia ancora alla mobilitazione e nemmeno si sappia se sarà indetta, si fanno tutti questi preparativi perchè, se e quando la mobilitazione avvenga, nulla vi sia d'imprevisto e gli ufficiali non si trovino digiuni del proprio mestiere o non l'abbiano troppo dimenticato. Si vuole altresì che questi ufficiali contribuiscano fin d'ora ai maggiori bisogni che richiedono l'istruzione e la preparazione morale dei soldati.

Noi abbiamo accresciuto gli effettivi col maggior numero di classi chiamate sotto le armi; ottimo provvedimento al quale l'amministrazione militare è venuta e pel quale essa merita tutta la nostra lode. Ma non basta aver aumentato il numero, se questo maggior numero non viene sottoposto a quella maggiore ed efficace istruzione che è necessaria in questi momenti.

Disgraziatamente il buon volere del ministro e dell'Amministrazione militare urta nell'ostacolo dell'insufficienza dell'acquartieramento. Io non so quello che avvenga nelle altre regioni, ma prendendo esempio da ciò che ho avuto modo di constatare nella mia, debbo dire che queste truppe a mano a mano che vengono ad ingrossare i reggimenti, sono obbligate a frazionarsi e andare a formare piccoli distaccamenti in piccoli centri. Ora questo non conferisce certo all'istruzione che dobbiamo cercare di raggiungere. Epperò io credo che, se il tempo, mutando andamento, ci verrà in soccorso, il ministro sentirà tutto l'interesse che abbiamo di assicurare a queste grosse accolte

di uomini irreggimentati le condizioni di luogo e di insieme che sono necessarie perchè l'istruzione e lo spirito disciplinare raggiungano sotto la illuminata e vigile guida dei colonnelli e sotto il comando diretto dei rispettivi capi reparto, il grado di efficienza voluto per i soldati e per gli ufficiali.

A ciò molto possono conferire i così detti campi di concentrazione che io credo si possano senza serie difficoltà costituire in ogni regione. E - non certo per dar consigli di cui il ministro non abbisogna - ma per esprimere un voto, io mi permetto formulare l'augurio che egli possa quanto prima addivenire alla formazione di questi campi, utilissimi per tutti, ma in specie per l'addestramento degli ufficiali giovani e dei richiamati.

Ora, se si faranno questi campi di concentrazione, tutti comprendono bene come gli ufficiali di complemento, anche non distaccati in disagiate guarnigioni, saranno tutti sottratti all'esercizio della loro professione, epperò condannati alla rinuncia dei propri profitti professionali ordinari.

Anche da questo punto di vista, mi pare necessario che l'ufficiale di complemento, di qualunque grado, debba essere retribuito nella stessa misura degli ufficiali effettivi nel corrispondente grado. (*Approvazioni*).

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTINI. Piaccia al Senato, dopo la competente parola dell'egregio collega Lamberti, benevolmente ascoltare la modestissima mia.

Io presento queste osservazioni quali raccomandazione al Ministro della Guerra, con preghiera di voler darmi taluno affidamento in proposito.

Io trovo, più che opportuno, necessario, questo disegno di legge, come quello, che rafforza la compagine dell'esercito, chiamando in servizio per la necessaria istruzione molti ufficiali di complemento; ma vorrei pregare l'onorevole Ministro di considerare, se non sia il caso, di estendere con un altro disegno di legge questa disposizione anche agli ufficiali della milizia territoriale. Se questo disegno di legge è ispirato a dare istruzione a quegli ufficiali di complemento, che ne sono deficienti, maggiormente ne abbisognano gli ufficiali della Territoriale.

E, poi che siamo in argomento, vorrei rivol-

gere una preghiera all'onorevole Ministro della Guerra, lusingandomi vorrà farla oggetto di amoroso ed efficace studio.

Il Regio Decreto n. 1253, 15 Novembre 1914, da convertirsi in legge, relativo alla nomina ad ufficiale effettivo di sottotenenti di complemento e di marescialli, fra le varie condizioni richieste, stabilisce (art. 3) che: « Potranno essere nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, indipendentemente dai titoli di studio e dall'esame di cui all'art. 3 della Legge 8 Giugno 1913, n. 601, previo però il giudizio favorevole delle Commissioni di cui all'art. 15 della Legge stessa e ferme restando il limite di età suaccennato:

a) i sottotenenti di complemento decorati di una medaglia al valor militare, anche se l'abbiano ottenuta come militari di truppa;

b) i sottotenenti di complemento che, all'atto della nomina ad effettivo, continuino almeno un anno di servizio da ufficiale, parte del quale trascorso in Libia o nell'Egeo, anteriormente all'entrata in vigore del presente Decreto ».

Ora su questa opportuna disposizione di legge vorrei portare un'osservazione.

Io non comprendo la ragione, onde si accorda una efficienza definitiva al servizio prestato in Libia e nell'Egeo, dal momento che, non essendone fissata la durata, basterebbe all'uopo un sol giorno.

Se, ad ogni modo, una tale disposizione voglia mantenere, non si comprende perchè il servizio in Libia o nell'Egeo debba valere se anteriore al Decreto e non abbia valore, invece, se posteriore al Decreto stesso.

Parrebbe quindi cosa equa, quando si voglia mantenere la condizione del servizio prestato in Libia o nell'Egeo, che siano eliminate le parole « anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto ». Vi sono molti ufficiali di complemento, che hanno servito anche due anni senza percepire stipendio. Ora che la deficienza degli ufficiali è maggiormente accentuata e sensibile, io vorrei pregare il Ministro della Guerra a voler studiare questa modesta proposta, così da consentire a questi ufficiali volenterosi e benemeriti l'effettività cui legittimamente aspirano. (*Approvazioni*).

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Domando scusa al Senato se riprendo la parola, ma avevo dimenticato una osservazione riguardante il volontariato di un anno. Pareva che questo volontariato dovesse essere abolito ed io ne sarei stato felicissimo. Le vicende parlamentari ed internazionali hanno forse impedito di arrivarvi. Posto che a questa determinazione non si è potuti arrivare, vorrei almeno che il volontario di un anno fosse obbligato per legge a sostenere l'esame di ufficiale di complemento e, qualora vi rinunciasse o non riuscisse a conseguirne l'idoneità, fosse obbligato a fare la ferma come tutti gli altri.

ZUPELLI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUPELLI, *ministro della guerra*. Devo ringraziare anzitutto l'onorevole senatore Lamberti il quale ha avuto delle parole molto benevoli verso di me, parole che m'incoraggiano a perseverare nell'opera di preparazione dell'esercito.

L'onorevole Lamberti ha essenzialmente fatta questa osservazione, che non si contemplano assegni speciali per questi ufficiali di complemento, ai quali vengono pure fatti obblighi maggiori di quelli che la legge stabiliva fino ad ora.

Effettivamente l'osservazione ha valore e corrisponde alla realtà, perchè, quando ad una persona si impone un obbligo maggiore, si dovrebbe anche dare un compenso maggiore. Però qualche temperamento si è già adottato e le condizioni fatte oggi agli ufficiali di complemento non sono soltanto come, riferendosi ad un passato recente, furono enunciate dall'onorevole Lamberti. È vero che l'ufficiale di complemento non ha che l'indennità giornaliera di lire 5, ma è altresì vero che, quando prova un disagio maggiore, ossia quando è allontanato dalla propria normale residenza, gode, per decreto-legge, di un'altra indennità di lire 3.50, venendo così a percepire in complesso lire 8.50.

Non dico che questo sia un trattamento splendido, ma anche l'ufficiale combattente subalterno, normalmente, non sta meglio. Non si può quindi oltrepassare questa misura.

C'è poi la questione riguardante l'altra osservazione, fatta dall'onorevole Lamberti, rela-

tiva ai piccoli distaccamenti che si è costretti a fare. È una conseguenza della maggior forza che abbiamo ora sotto le armi. La ristrettezza delle caserme, che erano state fabbricate per una forza molto minore, ha creato la necessità di nuovi alloggi. Questo frazionamento è dannoso, ne convengo, ma lo è meno in questo periodo in cui si fa, più che altro, istruzione individuale o a piccoli reparti. Il danno, quindi, è meno rilevante di quel che si potrebbe supporre, tanto più che ai comandanti di compagnia e di battaglioni è lasciata larga iniziativa; nessuno toglie loro la facoltà di prendere tutte quelle iniziative che qualche volta sono impedita da una eccessiva ingerenza delle autorità superiori. Aggiungo però che questo inconveniente cesserà non appena la stagione (e siamo ormai prossimi) consentirà di creare quei campi, che nella sua alta competenza il generale Lamberti suggerisce, che è già previsto si debbano fare, e per i quali si sono già date disposizioni.

Allorquando si faranno questi campi, cesserà anche l'altro inconveniente dello scarso stipendio; perchè la massima parte degli ufficiali di complemento usciranno dalla propria residenza ed aumenteranno automaticamente le proprie competenze.

Ecco che, con un provvedimento unico, vengono a togliersi due inconvenienti lamentati dall'on. Lamberti.

Altra osservazione fatta dall'on. Lamberti giustamente, e che entra nelle vedute del ministro della guerra, è quella che riguarda l'obbligo ai volontari di un anno, come corrispettivo del minor servizio prestato, di dare le prestazioni consentite dalla loro cultura, e quindi di dare prestazione come ufficiali di complemento.

Io credo che la chiamata dei sottufficiali, che in questi giorni si è compiuta, sarà una lezione che porterà, forse senza il bisogno di altre leggi, al riconoscimento da parte di questi giovani della necessità di fare gli ufficiali di complemento, perchè essi non lo facevano unicamente per evitare la chiamata; ora invece quasi tutti i sottufficiali richiamati sono ex volontari di un anno e già fioccano al Ministero della guerra numerosissime le domande di questi sottufficiali per passare ufficiali di complemento. Quindi anche la chiamata dei sottufficiali è stata un

buon correttivo per il volontariato di un anno fatto a base, direi, di poca volontarietà. (*Siride*).

Ed ora passo all'on. Santini. Egli fa una raccomandazione per estendere questa legge anche agli ufficiali di milizia territoriale. Noi prima cercheremo la parte volontaria anche in questo elemento; se non corrisponderà, io porrò al Governo di fare qualche cosa di simile anche per gli ufficiali di milizia territoriale. Spero tuttavia che non ci sia bisogno di ricorrere a questo mezzo.

Sono convinto del resto che gli ufficiali di complemento sarebbero, per loro intimo sentimento, venuti volontieri alle armi, nè ho presentato questo progetto per supplire ad una mancanza di slancio che, fortunatamente, non esiste; per molti ufficiali di complemento questa legge sarà invece un mezzo per poter venire *volontariamente* in servizio: e spiego questo che sembra un controsenso.

Molte Amministrazioni non ammettono che i loro dipendenti *domandino* di fare il servizio qualora siano ufficiali di complemento, mentre mantengono il posto e gli assegni a quelli fra gli ufficiali di complemento, che, per ragioni di chiamata ufficiale e di autorità, debbono presentarsi alle armi. Ed effettivamente, io credo che, anche sotto l'aspetto giuridico (non me ne intendo molto), la chiamata sia da considerarsi come un caso di forza maggiore, e quindi non si possa sostituire altri nell'impiego che aveva l'ufficiale di complemento richiamato di autorità.

Passiamo ora alle osservazioni riguardanti il reclutamento degli ufficiali permanenti dagli ufficiali di complemento. L'onor. Santini osserva che un decreto legge ha stabilito che si consentisse il passaggio ad ufficiali effettivi a tutti quelli che erano decorati al valore militare, oppure che, avendo compiuto *un anno* di servizio come ufficiali di complemento, avevano trascorso parte di tale anno in Libia.

L'onorevole Santini fa rilevare come il Reo decreto stabilisca che tale disposizione si applica solo a quelli che si trovavano in siffatte condizioni prima della data della pubblicazione del decreto stesso. La sua osservazione è giusta, ma noi non potevamo prevedere, quando fu pubblicato quel decreto, quello che sarebbe poi accaduto in Libia. Se in Libia non si fosse fatto

nulla di più di ciò che si fa nelle guarnigioni italiane, non ci sarebbe stata ragione di dare la preferenza agli ufficiali che avevano servito in Libia; ma ora, nel tradurre in legge il decreto legge, si potrà modificarlo, perchè sappiamo quello che in Libia è accaduto, e sappiamo che lo stato di guerra è ancora continuato.

Con questo io avrei esaurito le mie risposte, nella speranza che l'onor. Santini e l'onorevole Lambertini vorranno accettarle e dichiararsi soddisfatti.

Raccomando al Senato di dare il suffragio favorevole a questo disegno di legge, il quale accrescerà l'efficienza dei reparti, sia perchè aumenterà l'istruzione degli ufficiali di complemento, sia perchè inquadrerà meglio le numerose truppe che oggi abbiamo sotto le armi, e che scarseggiano di quadri.

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTINI. Se non m'inganno, e di non ingannarmi spero, l'onorevole Ministro della Guerra, facendo le benevoli accoglienze, accetta la mia proposta.

ZUPELLI, *ministro della guerra*. Sì.

SANTINI. Ringrazio.

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Debbo ringraziare l'onorevole ministro della benevola accoglienza che ha fatto alle mie considerazioni. Se non le ha accettate per intero, mi pare che abbia pressochè convenuto nella loro opportunità. Relativamente alla questione delle competenze degli ufficiali di complemento, la differenza consiste in sostanza solo in quei pochi giorni in cui gli ufficiali di complemento, richiamati nelle loro abituali residenze ed obbligati solo ad un limitato orario di quartiere, non avranno troppo da risentire se retribuiti con assegni inferiori a quelli degli ufficiali effettivi del grado corrispondente. Per il rimanente del tempo del loro servizio le competenze si pareggeranno. Ed io non voglio che essi abbiano niente di più, ma neanche niente di meno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.



**Presentazione di un disegno di legge  
e di una relazione.**

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge: « Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato », che venne già approvato dalla Camera dei deputati nella seduta di ieri.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e trasmesso agli Uffici.

FAINA EUGENIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAINA EUGENIO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge che riguarda: « Provvedimenti per il trattamento di pensione a favore dei salariati degli enti locali ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Faina Eugenio della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

**Annuncio di interpellanza.**

PRESIDENTE. Il senatore Cencelli ha presentato alla Presidenza la seguente domanda di interpellanza: « Il sottoscritto interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere le cause che ritardano l'applicazione della legge sulla difesa contro le malattie delle piante ».

Chiedo all'onorevole ministro di agricoltura se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Accetto l'interpellanza e mi riservo di fissare, d'accordo coll'onorevole interpellante, un giorno per lo svolgimento di essa.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento » e degli altri due disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Prego l'onorevole senatore Di Prampero, segretario, di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto, ed invito gli onorevoli senatori, segretari, a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori, segretari, numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Amero d'Aste, Annaratone, Astengo.

Badini-Confalonieri, Barracco, Barzellotti, Bava-Beccaris, Beneventano, Bettoni, Blaserna, Botterini, Brandolin.

Cadolini, Caetani, Canevaro, Carafa, Carissimo, Caruso, Cassis, Castiglioni, Cavasola, Cefaly, Cencelli, Chironi, Colonna Fabrizio, Conti, Cornalba.

Dalla Vedova, D'Ayala Valva, De Blasio, De Giovanni, De Larderel, De Sonnaz, Di Erazza, Di Brocchetti, Di Camporeale, Di Collobiano, Diena, Di Prampero, Dorigo, Durante.

Fabrizi, Fano, Ferraris Carlo, Ferrero di Cambiano, Fill-Astolfone, Filomusi Guelfi, Francica-Nava, Frascara, Frola.

Garavetti, Greppi Emanuele, Gualterio, Gui, Inghilleri.

Lamberti, Levi Ulderico, Lucchini Luigi, Luciani.

Malaspina, Malvano, Malvezzi, Mariotti, Martinez, Martuscelli, Maurigi, Mazza, Mazzoni, Melodia, Monteverde.

Pagliano, Pedotti, Ferrucchetti, Piaggio, Pigorini, Polacco, Pullè Francesco.

Ridola, Righi, Rossi Giovanni, Rossi Teofilo.

Sacchetti, Saladini, San Martino Enrico, San Severino, Santini, Scaramella Manetti, Schupfer, Scialoja, Scillamà, Soulier.

Tacconi, Taglietti, Tajani, Talamo, Tami, Tanari, Tasca, Tecchio, Tittoni Romolo, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi, Treves, Triani.

Valli, Viale, Vigoni, Villa Giovanni, Visconti Modrone.

Zupelli.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 30 agosto 1914, n. 909, ed altre disposizioni relative alla concessione di mutui ai comuni per integrarne l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi:

Senatori votanti . . . . .	113
Favorevoli . . . . .	108
Contrari . . . . .	5

Il Senato approva.

Costituzione del comune di Castell'Azzara:

Senatori votanti . . . . .	113
Favorevoli . . . . .	111
Contrari . . . . .	2

Il Senato approva.

Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento:

Senatori votanti . . . . .	113
Favorevoli . . . . .	110
Contrari . . . . .	3

Il Senato approva.

Avverto il Senato che domani mercoledì, alle ore 15 vi sarà riunione degli Uffici, col seguente ordine del giorno:

Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dello schema della convenzione, da stipularsi col Comune di Torino, relativa alla sistemazione della Biblioteca nazio-

nale universitaria e della Biblioteca civica di quella città nell'edificio demaniale detto del Debito pubblico (N. 167);

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato (N. 168) #

Prego gli onorevoli senatori di volere intervenire numerosi a questa riunione, che ha particolare importanza.

Dopo domani, giovedì, seduta pubblica alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

I. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (*Documenti* Nn. CIII [*Casalini*]; CIV [*Clemente*]; CV [*Giunti*]; CVI [*Giusti del Giardino*]; CVII [*Leris*]; CVIII [*Palumbo*]; CIX [*Ruffini*] e CX [*Wollemborg*]).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Riscatto della linea telefonica Girgenti Porto Empedocle (N. 156);

Provvedimenti a favore dei farmacisti della Regia marina (N. 162);

Affrancatura delle fatture commerciali (Numero 159);

Elevazione del peso dei pacchi postali (Numero 160);

Disposizioni concernenti il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai comuni, dalle provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati (N. 163).

La seduta è sciolta (ore 16.45).

Licenziato per la stampa il 20 marzo 1915 (ore 18).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.